

ISTITUTI SUPERIORI

Premiati

1. **Pamela Fontana** (5^a liceo Tron) Schio
2. **Davide Spinello** (liceo Da Ponte) Bassano
3. **Claudia Guidolin** (liceo Brocchi) Bassano

Segnalati

- Camilla Murgia** (5BU Fogazzaro) Vicenza
- Luna Bertollo** (liceo Tron) Schio
- Edoardo Maria Francese** (liceo Zanella) Schio

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Premiati

1. **Manuel Gentilin** (Trissino) Vicenza
2. **Edoardo Ciato** (3^a Mainardi) Vicenza
3. **Aurora Galvanetti** (Barolini) Vicenza

LE TRACCE

1 "L'amore per il calcio è un sentimento che unisce (e divide) molti ragazzi all'interno del panorama sportivo più ampio del nostro paese. I calciatori sono modelli di cui i giovani vorrebbero adottare lo stile di vita, l'aspetto economico del calcio coinvolge tutti gli strati della società italiana e la domanda "di che squadra sei?", è una delle prime che i bambini si rivolgono quando vogliono fare amicizia". Come vedi la vita di un calciatore, di sacrifici, di tanto lavoro, sudore, allenamenti, oppure di comodità, fama e successo? Struttura il tuo elaborato sotto forma di testo argomentativo

2 Non è facile attirare l'attenzione del pubblico italiano su uno sport diverso dal calcio. Se poi a praticarlo è una donna, l'impresa sembra quasi impossibile. Secondo te, il ruolo della donna nello sport, oggi è cambiato? Esponi le tue considerazioni anche sulla base della tua esperienza di sportivo/a

3 "Vietato dire non ce la faccio..." "Mi hanno regalato un sogno..." "Volevo solo pedalare... Ma sono inciampato in una seconda vita, ancora più bella" Tre libri, per tre meravigliose frasi, scritte rispettivamente da Nicole Orlando, Bebe Vio e Alex Zanardi. Per loro la diversità è stata una grande spinta e una grande forza, perchè hanno raggiunto, oltre a meriti sportivi, anche la vittoria più bella, ossia la gioia di vivere e apprezzare ogni istante. A tuo parere, lo sport può quindi essere un momento di inclusione partecipata, anche per i ragazzi diversamente abili, un utile strumento per l'integrazione e arricchimento per tutti gli altri? Esponi le tue considerazioni e riflessioni personali



Davide SPINELLO,
classe quarta del
Liceo scientifico "J. da Ponte"
- Indirizzo Sportivo.

2 Davide Spinello - (liceo Da Ponte) Bassano

Vestiti griffati, auto prestigiose, yacht, abitazioni da sogno, fidanzate bellissime...: vita da star! Sicuramente, molti calciatori "navigano" nel lusso sfrenato, frutto di lauti guadagni; per questo molti ragazzi possono rimanere abbagliati da questa ostentata opulenza, ma l'essenza del calcio è tutt'altro! I calciatori, anche i più blasonati, non sono solo questo. Esistono atleti militanti in squadre importanti che, pur conducendo un'esistenza decisamente agiata, destinano parte dei loro proventi in beneficenza, dedicando tempo ed impegno per aiutare persone in difficoltà. Molti miti del calcio moderno vengono esaltati ed osannati esclusivamente come celebrità, spesso e volentieri contro il loro volere. Il denaro, gli sponsor, i vari brand... sicuramente giocano un ruolo importante che, comunque, non deve diventare così preponderante da oscurare altri valori. I giovani comuni sognano e desiderano emulare il loro mito, anche dal lato umano. "I have a dream"! Esclamava Martin Luther King. Sicuramente le sue motivazioni erano superiori ai comuni argomenti ma, ogni ragazzo coltiva un sogno che spera di realizzare. Esistono atleti in erba che salgono su un pulman, magari sgangherato, e si dirigono verso un campo da calcio, verso una partita con il barbone carico, oltre che del corredo calcistico, anche di speranze, motivazioni ed obiettivi da raggiungere. Esistono allenatori, dirigenti, genitori... che, spinti dall'amore verso i ragazzi e da una sana passione sportiva, seguono la squadra verso i terreni di gioco. L'importante non è vincere o perdere, quello che conta è l'affiatamento verso lo spirito di squadra, verso un unico-obiettivo: divertirsi! Esiste poi il rovescio della medaglia, dall'altra parte del mondo, dove i ragazzi non conoscono i palloni in cuoio e gli ultimi modelli di scarpini, dove, in compenso, nascono molte ambizioni, sperando, che quel pallone - molto spesso raffazzonato con elastici e stracci - li possa rapire dalla periferia delle grandi città e far loro coronare un sogno: quello di indossare la maglia della propria nazione. Da fuori sembra tutto irrealmente bello; spesso però non si conosce cosa si nasconde dietro queste parvenze: sudore, sacrifici, faticose rinunce, estenuanti allenamenti ed alimentazione estremamente controllata, con lo scopo di arrivare, un giorno, a solcare ambiti tappeti verdi, davanti a migliaia di tifosi. "Non farti deviare da chi ci ha provato ma non ci è riuscito, guardati allo specchio, sei tu il tuo mito, e se non sarà destino è comunque ok, perdente ma felice e lo rifarei" recita la canzone di un artista contemporaneo, facendo riflettere sul fatto che ogni piccolo aspirante calciatore dovrebbe vivere la propria esperienza esprimendo il massimo in ogni occasione, senza farsi influenzare da discorsi devianti. Lo sport, vissuto e praticato con coerenza, diventa così spunto e sicurezza di una vita sana, retta e responsabile, rendendosi partecipe nel formare gli uomini di domani che dovranno guidare e migliorare il nostro futuro. Un pallone che rotola, un prato verde, molto spesso anche solo di terra battuta, uno sciame di ragazzini che scalpitano prima di entrare sul terreno di gioco, tutto questo animato da una dirompente voglia di far bene, di gioire con i propri compagni, di soddisfare il mister o il genitore che segue la partita. Il calcio è tutto questo: coltiva la passione, crea sentimento e ambizioni. Emblematico un messaggio, incorniciato in uno spogliatoio, scritto da un giovane atleta, al proprio genitore: "Da quando avevo otto anni, sei sempre stato al mio fianco. Non importava ci fosse la pioggia oppure la neve, che giocassimo nel campo dietro casa o a decine di chilometri di distanza, che io fossi in panchina o indossassi la fascia di capitano: come un'ombra silenziosa ti sedevi in tribuna e mi osservavi. Gli occhi lucidi quando ad ogni goal ti guardavo, l'apprensione quando cadevo a terra e ci stavo per più di dieci secondi. Poi mi aspettavi fuori dallo spogliatoio per complimentarti con me, male o bene che avessi giocato, io ero sempre il tuo campione! Passavamo ore a parlare della partita e della vita. Ti ho visto raggelare nel momento in cui sarei potuto uscire dal campo soltanto in barella perché una gamba aveva smesso di reggermi in piedi. Non rimpiango un momento vissuto con te su un campo da calcio, a gioire, a litigare, a sognare. Grazie papà!"

Dicono che è solo un gioco, non per noi...